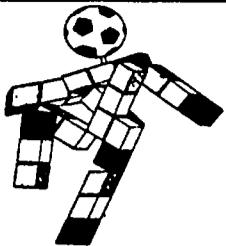


Le partite
di Verona
e Udine



Sotto gli occhi di Juan Carlos gli spagnoli finalmente convincono. Ottimi i giocatori del Real per i quali il ct era sotto accusa. Scifo fallisce il rigore del pareggio belga

E Suarez si ritrova una squadra da Re

DAL NOSTRO INVIA
WALTER GUAGNELI

VERONA. Arriva Juan Carlos e la Spagna diventa... Real. Batte il Belgio, guadagna la vittoria nel girone E e permette a Luisito Suarez di ottenere la sua prima importante rivincita. Dopo la disastrosa partita con l'Uruguay il commissario tecnico era stato travolto da una valanga di accuse e addirittura maledicenze. Lui si era difeso a denti stretti avvertendo che per vedere la vera Spagna occorreva attendere almeno la fine della prima fase.

I fatti iniziano effettivamente a dargli ragione. La Spagna cresce a vista d'occhio. Ieri la manovra è venuta fuori per la prima volta veloce e spigliata. Il centrocampista ha fatto filtro e soprattutto pressing, parola troppo poco conosciuta nel clan iberico fino ad ora. E con questa crescita complessiva della squadra sono aumentate anche le occasioni da gol, strutturate ancora una volta da Michel (rigore) e da Gorritz (di testa). Da sottolineare anche l'assettamento della difesa che, diretta abilmente da Zubizarreta, ha perfezionato i sincronismi. Ora i quattro giocatori in linea si muovono con sicurezza.

Non è certo una coincidenza il fatto che la crescita della Spagna coincida con l'esplosione dei giocatori del Real Madrid.

Michel e Martin Vasquez sono i veri trascinatori della nazionale. Quando sono in palla le «furie rosse» possono battere chiunque. Ora i due sono arrivati ad un livello di condizione quasi ottimale. Corrono, contrattano, inventano e allora la squadra gira dovevole. Così è successo ieri. Il centrocampista iberico ha contrastato con estrema efficacia la potenza e l'inventiva belga e si può dire che alla lunga abbia vinto il confronto. Un solo neto nell'undici di Suarez: non c'è ancora Butragueno. L'attaccante vaga incerto e lento da una

parte all'altra del campo senza capire i dialoghi dei suoi due compagni. Se dovesse ritrovare Suarez ne è convinto) una condizione appena decorosa, la Spagna potrebbe veramente vestire i panni della sorpresa in questo Mondiale.

A Suarez è dunque tornato il sorriso dei giorni migliori. Ora ci ritratta con estrema decisione e col conforto dei risultati a coloro che fino a ieri lo criticavano e parlavano di formazione detta dai madridi.

Sull'altra sponda Guy Thys non deve certo strapparsi i capelli per la sconfitta e per la perdita del primo posto nel girone. Il suo Belgio non ha sfigurato e non ha certo compiuto un passo indietro rispetto alle due prime confortanti prestazioni. La squadra ha un suo gioco e certe sue caratteristiche senza dubbio interessanti: la velocità, la grinta e la fantasia di Scifo. Con queste prerogative e con una condizione fisica sempre buona, i belgi vanno avanti convinti di potersi togliere altre soddisfazioni.

Ieri hanno perso perché non sono capaci di conservare la supremazia fisica e tecnica a centrocampo. Michel e Martin Vasquez hanno spesso preso d'initiativa. Scifo, Van der Elst, Staelens e Vervoot. Così la Spagna si è potuta presentare ripetutamente al colpo di una difesa decimata per le assenze di Clijsters, Grun e Geerts. Preud'Homme è stato costretto ad inchinarsi due volte per raccogliere il pallone in fondo alla rete. Da segnalare comunque che il Belgio ha avuto l'occasione per pareggiare ma, a difesa di Michel, Scifo ha sbagliato il rigore calciando il pallone, contro la traversa.

Una sconfitta che non cancella quanto di buono la squadra di Thys ha saputo fare nelle prime due giornate. A Bologna, negli ottavi di finale, l'aspetta l'Inghilterra: formazione solida e in crescendo di forma.

Il pallone colpito dallo spagnolo Gorritz (coperto) entra in rete: è il 2-1 della vittoria iberica; sopra, Juan Carlos si gode la partita in compagnia di Andreotti

BELGIO-SPAGNA

1 (1) PREUD'HOMME	6
2 (3) ALBERT	6
3 (7) DEMOL	6
4 (16) DE WOLF	6
5 (6) EMMERS	5 v.
6 (17) PLOVIE	6
7 (8) VANDER ELST	6
8 (10) SCIFO	6
9 (11) CEULEMANS	6
10 (19) VANDER LINDE	5 v.
11 (22) VERVOORTS	6
12 (10) DE GRYSE	6
13 (2) BOUDART	6
14 (13) GRUN	6
15 (5) VERSVEL	6

1 - 2
MARCATORI: 24' Michel (Spa), 27' Vervoot (Bel), 38' Gorritz (Spa).
ARBITRO: Loustau (Arg) 6
NOTE: Angoli 6 a 4 per la Spagna. Spettatori 30 mila. Biglietti venduti 35.950. Incasso 2.216.932 000 lire. Giornata di sole afosa, terreno in buone condizioni. Presenti in tribuna il re di Spagna Juan Carlos con la regina Sofia.
1 (1) ZUBIZARRETA 6,5 2 (2) CHENDO 6 3 (4) ANDRINUN 6 4 (5) SANCHIS 6 5 (14) GORRIZ 6,5 6 (6) MARTIN VASQUEZ 7 7 (11) VILLAROYA 6 8 (15) ROBERTO 6 9 (21) MICHEL 7 10 (9) BUTRAGUEÑO 5,5 12 (83) ALCORTA 5 v. 11 (19) SALINAS 6,5 13 (7) PARDEZ 6 14 (22) OCHOTORENA 6 15 (3) JMENEZ 6 16 (18) PAZ 6



Solo al novantaduesimo i sudamericani conquistano gli ottavi grazie ad un gol-miracolo del sostituto di Sosa

Una «Corea» evitata per due minuti

FEDERICO ROSSI

UDINE. All'inferno e ritorno. A tempo abbondantemente scudato, l'Uruguay riacuffa per i capelli il paesaggio agli ottavi di finale quando la qualificazione sembrava essere diventata ormai impossibile. È stato Fonseca al novantaduesimo minuto a trovare il gol che permette ai sudamericani di continuare in extremis il loro cammino ad Italia '90. Lasciato dal difensore coreano colpito solamente solo al centro dell'area, l'attaccante entrato nel secondo tempo al posto di uno spento Sosa, ha raccolto di testa un pallone lanciato alla disperata da De Leon e ha battuto Choi IY. Un gol-liberazione per tutti i giocatori uruguiani e per il ct Tabarez, stravolto dalla tensione in panchina e alle prese con lo spettro di una

Fonseca, l'eroe di giornata che il ct Tabarez ha batituito alla disperata nella mischia soltanto al 65° minuto, si è così presentato nel migliore dei modi alla platea italica del palone che lo vedrà protagonista nella prossima stagione con la

COREA DEL SUD-URUGUAY

1 (21) CHOI IN YOUNG	7
2 (2) PARK KYUNG HOO	6
3 (3) CHOI KANG HEE	6
4 (13) CHUNG J. S.	5,5
5 (20) HONG MYUNG GO	6,5
6 (4) YOON DEUK YEO	5
7 (9) KWAN HWANG BO	6
8 (15) 80'H H CHUNG	5 v.
9 (12) LEEH S	6
10 (16) KIM JOO SUNG	6
11 (11) BYUN	6
12 (18) 43'S H HWANG	5 v.
13 (14) CHOI SCONHO	6
14 (19) JEONG GIDONG	6
15 (17) GU SANG BUM	6
16 (10) SANG-YOUN LEE	6

0 - 1
MARCATORI: 91' Fonseca.
ARBITRO: Lanese (Ita) 6
NOTE: Angoli 7 a 3 per l'Uruguay. Ammoniti Ostolaza, Choi Kang, Paz. Espulso al 68' Deuk Yoon. Spettatori 29.039 paganti per un incasso di lire 1.534.468.000. Giornata calda leggermente piovigginosa, terreno in buone condizioni.
1 (1) ALVEZ 6,5 2 (2) GUTIERREZ 6 3 (3) DE LEON 6 4 (4) HERRERA 5,5 5 (6) DOMINGUEZ 6 6 (5) PERDOMO 5 7 (8) OSTOLAZA 5,5 8 (18) 46' AGUILERA 6 9 (9) FRANCESCOL 5,5 10 (10) RUBEN PAZ 5,5 11 (17) MARTINEZ 5,5 12 (11) SOSA 5 13 (19) FONSECA 7 14 (12) E. PEREIRA 6 15 (16) BENGOCHEA 6 16 (10) R. PEREIRA 6

Milutinovic, il profeta serbo del calcio al caffè

DAL NOSTRO INVIA
MARCO FERRARI

valo l'eredità messicana, Dona Maria, ha messo su una villa con serviti in abbondanza, campi da tennis e maneggi. E che il pianeta lui l'ha girato tutto giocando nel Partizan Belgrado, nel Monaco, in Svizzera, in Messico e allenando un po' ovunque, fino in Argentina e, per chi non lo ricordasse, anche l'Udinese in serie B. Ieri mattina nel natio di Finale Ligure Milutinovic salutava la gente con l'indice alzato. Ha allenato le riserve, ha scritto pagine di appunti e poi ha preso subito la strada di Bari dove

si è incontrato la Cecoslovacchia. Si è trascinato dietro un punto interrogativo: le condizioni del portiere-miracolo Coneyo che ha un ginocchio fuori posto e rischia di saltare lo scontro degli ottavi: «Ma ce la farà - dice Milutinovic - ne sono sicuro. Lui prega sempre la Madonna di Cartago e in questo periodo i miracoli abbondano. Sbruffone e modesto al tempo stesso, sicuro di suscitare invidie ma anche antipatie, il

tecnico serbo assomma pregi e difetti della sua origine povera: l'egoismo di arrivare a tutti i costi e la concentrazione di chi va avanti solo con la propria testa, i propri piedi, le intuizioni e i rischi. Ha clamorosamente fallito ad Udine (dove lo hanno cacciato dopo 60 giorni) ed ha indovinato con la Costarica. In Italia lo ha raggiunto suo fratello che vive in Jugoslavia e che così drasticamente lo definisce: «È un serbo messicano».

Il gioco che ha adottato per la Costarica è un «sì di tutto questo», sapienza ed improvvisazione, un minestrone che poteva essere indigeribile e che invece è venuto gustoso: in difesa stiramento alla danubiana, in attacco velocità sudamericana. Calcio al caffè, lo chiamano: da sorpresa alle fine. Ha schierato Coneyo che gioca in una squadra di campagna e tutti lo hanno preso in giro; ha scelto Gomez e

gli hanno dato del maialo. Poi ha pescato nelle squadre titolate della capitale, come il Sparisso e San José e ha fatto di Cayasso un eroe e di Medford, autore del goal vincente con la Svezia, il salvatore della patria. Adesso è contento di andare a sfidare la Cecoslovacchia: «Conosco bene il calcio serbo, dunque parlo favorito. Abbiamo una doce che nessuno possiede: la modestia. Per fortuna nella squadra non ci sono miliardari, sono tutti ragazzi che guadagnano trenta milioni l'anno».

Il Parma resta a bocca asciutta. Platini porta Zavarov al Nancy



Il Parma, complice Michel Platini, non ce l'ha fatta. La società emiliana neopromossa in A stava corteggiando da tempo il sovietico Alexander Zavarov (nella foto), sicuro partente alla Juventus, per poterlo schierare nelle proprie fila dalla prossima stagione. Senonché l'ex campionissimo francese, valendosi dei suoi buoni rapporti con la società bianconera, è riuscito a portare Zavarov in Francia. Il sovietico ha firmato un contratto triennale con il Nancy che gioca nella massima serie transalpina. Zavarov è arrivato ieri nella città francese accompagnato proprio da Platini che è il vicepresidente della società. Il contratto prevede che per il primo anno il giocatore figurerà in prestito alla Juventus mentre, per i due anni successivi, i dirigenti del Nancy si recheranno in Urss per regolare il trasferimento con la Federazione sovietica.

Beckenbauer suona la carica: «Non temiamo nessuno»

L'imprevisto pareggio con la Colombia non ha scalfito la sicurezza di Franz Beckenbauer. Il ct della Germania Ovest è rimasto soddisfatto del comportamento della sua squadra nella prima fase di Italia 90 e le scia ambiziosi proclami per il futuro: «La Coppa del mondo per noi inizia ora. Non temiamo nessun avversario, possiamo battere qualsiasi squadra se giochiamo con aggressività e determinazione». Beckenbauer ha dichiarato che la formazione che finora ha impressionato di più è stato il Costarica mentre a livello individuale lo hanno colpito il portiere colombiano Higuita, gli azzurri Baggio e Schillaci ed i suoi Matthaeus e Breitner. Il tecnico tedesco ha confermato che sarà Pierre Littbarsky a sostituire l'infortunato Thomas Haesler negli ottavi. Uwe Bein, il centrocampista uscito malconci dall'ultima partita, dovrebbe invece essere in grado di scendere in campo.

Dopo le notizie allarmanti susseguentesi all'incontro fra Argentina e Romania, Maradona sembra ora avviato ad un completo recupero fisico. «La caviglia sinistra di Diego non preoccupa più - ha dichiarato ieri a Trigoria il medico della nazionale biancocelestre Raul Maradona - il gonfiore è diminuito, e con il ghiaccio, gli anestetici e il riposo, Maradona è in via di guarigione». Secondo Sua Altezza, una vittoria addirittura annunciata in anticipo durante il pranzo ufficiale in Prefettura a fianco del presidente Cossiga, che poi però non ha assistito al partita, alla sua risposta di esperienza di «lupo di mare». «Sì, vero, mentre eravamo lì ho semplicemente detto che non avevo dubbi sulla vittoria della Spagna, sul successo della mia squadra in quanto quel vento caldo di scirocco che s'è avuto avrebbe favorito noi e fatto soffrire i belgi che non sono abituati a giocare in quelle condizioni». Quindi, il re prima di scendere negli spogliatoi per complimentarsi con l'uruguiano e i compagni ha riluttato i parni di straordinario portafortuna: «Tutto merito dei giocatori. Dopo il re, il ct Tabarez, polemico verso i giornalisti che aveva avanzato il sospetto che all'interno della squadra c'erano spie, ha riconosciuto il gol vincente solo rete e si è smarrito anche ieri tra le maglie della difesa coreana. I francesi si è abbandonato alla pura accademia e non ha mai inciso più di tanto in attacco. De Leon e Perdomo hanno impressionato per la lentezza dei loro spunti mentre i coreani sono stati notati solamente per la loro agilità e la loro velocità».

La vittoria di Tabarez è stata una bella avventura ma sicuramente faranno meglio fra quattro anni quando giocheremo in casa» è stato il commento unanime dei giocatori della squadra stellare e strisciante. Fra coloro che hanno deciso di trattenersi nel nostro paese c'è il portiere Meola, rimasto a prendere la tintarella sulla spiaggia di Tiriene. «Sfortunatamente non abbiamo vinto neanche una partita - ha dichiarato il numero uno statunitense - ma penso che abbiamo provato a noi stessi e a molta altra gente che meritavamo di partecipare a questi Mondiali». Qualche rimpianto, invece, per il ct Ganzer: «Ero davvero convinto che avremmo potuto realizzare un punto o, con un po' di fortuna, due».

Polster accusa: «Tutta sbagliata la preparazione dell'Austria»

Le deludenti prestazioni dell'Austria nelle prime tre partite del Mondiale hanno sensibilmente appesantito l'atmosfera intorno alla squadra. Dopo le pesanti critiche della stampa, ierì i centravanti Toni Polster si è lasciato andare ad uno sfogo polemico. «Non ho mai visto in una squadra un così alto numero di giocatori affaticati, stanchi, distrutti. Segno che la preparazione è stata sbagliata. Forse ci hanno allenato troppo, comunque i metodi di non erano quelli giusti». Polster non ha mai fatto il nome dell'allenatore dell'Austria Hickersberger ma è chiaro che è proprio il ct il bersaglio delle sue critiche.

MARCO VENTIMIGLIA

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14 Tg 1 Linea Mondiale; 0.30 Tg 1 Mondiale-Lo e il Mondiale. Raldu. 13.30 Tg 2 Tutto Mondiale; 18.55 Tg 2 Dribbling Speciale. Raltra. 14.30 Videopost; 23 Processo ai